

Rivalta, partiti i lavori di ampliamento alla Casa di riposo 400mila euro per il Bianca della Valle

Venti nuovi posti letto per anziani non autosufficienti

RIVALTA - Sono partiti da qualche giorno i lavori che interesseranno per circa un anno la Casa di riposo "Bianca della Valle" di via Einaudi. Il cantiere ha il doppio obiettivo di ampliare la struttura e di trasformare venti posti letto di residenza assistenziale per ospiti autosufficienti in altrettanti per anziani non autosufficienti: un intervento che porterà la struttura ad avere a disposizione 50 posti Ra/Rsa.

«In questo modo - dice il presidente del Consiglio di amministrazione dell'ente, Angelo Amolaro - sarà possibile per noi rispondere ad un'esigenza molto sentita dal territorio. Inoltre realizzeremo tutta una serie di lavori di adeguamento che riguardano, per esempio, la recinzione o la sistemazione degli infissi».

Fondata negli Anni '80 dell'Ottocento grazie all'impegno della contessa Bianca della Valle, la struttura è stata per diversi anni un ospedaletto per i poveri. Nel Novecento furono le Suore del S. Natale ad occuparsi



RIVALTA - Il cortile della casa per anziani Bianca della Valle.

della Casa di cura, che venne interessata anche da alcuni lavori di ampliamento per poi diventare, negli Anni '60, un ricovero per gli anziani, essendo mutate le esigenze del territorio. Oggi la struttura è un'Ipab gestito da un Cda eletto dal Comune, mentre il presidente è di nomina provinciale.

Il progetto di ampliamento

ha ricevuto un finanziamento regionale di 400mila euro che copre al 90 per cento l'importo dei lavori.

«La Regione ha premiato la nostra proposta - continua Amolaro -, poiché rispetta alcune caratteristiche legate all'efficienza energetica». Per la piccola palazzina di circa 80 metri quadri e di un piano fuori terra che verrà costru-

ita dove oggi si trova il gazebo proprio all'ingresso della Casa di riposo, verranno utilizzati materiali ecologici come il legno. Qui troveranno posto gli uffici, mentre il vecchio ingresso posto su via Einaudi verrà chiuso. Il tutto sarà realizzato senza particolari disagi per gli ospiti che verranno temporaneamente spostati in altre aree. «I beni presenti sono sotto tutela artistica - spiega il geometra Giulio Pedrani -. L'altare marmoreo della cappella e le vetrate sono state spostate e sistemate nella nuova collocazione provvisoria della cappella nel seminterrato». L'idea è quella di realizzare una nuova cappella esterna, il cui capitolo di spesa è già in parte finanziato dalle offerte di cittadini e associazioni. Il Cda punta a far sì che la nuova palazzina possa avere anche un utilizzo più ampio a favore della cittadinanza: per ospitare la sede di un coordinamento dei servizi dedicati alla terza età, a partire dall'assistenza domiciliare.

Daniela Bevilacqua